AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

BERLUSCONI, PROMESSA DA NEVE AZZURRA, ”A L’AQUILA PER LA 31A VOLTA”

10 Gennaio 2015



L’AQUILA – “Sarò felice di venire all’Aquila per la trentunesima volta, appena mi libereranno da questa ingiusta ristrettezza”.

È così che ha risposto il presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi, all’invito del coordinatore del partito in Abruzzo, Nazario Pagano, di tornare in regione, intervenendo al telefono nel corso della convention “Neve Azzurra” che si è conclusa questa sera a Roccaraso, sulle montagne aquilane.

Pagano ha voluto ringraziare l’ex premier, ricordando “tutto quello che ha fatto per l’Abruzzo e gli abruzzesi non solo durante il periodo post-terremoto in cui raggiunse L’Aquila e l’Abruzzo per 30 volte nel giro di 6 mesi”.

“Un Abruzzo dove ci sono ancora tanti sostenitori che la ammirano – ha concluso Pagano – che le vogliono bene e che aspettano con ansia che torni presto alla guida del Paese”.

“Ringrazio il coordinatore regionale Pagano per aver organizzato l’evento dopo anni, e la senatrice Paola Pelino per aver contribuito alla riuscita di questa nuova edizione di Neve Azzurra; so che avete discusso di temi di stretta attualità del dibattito politico. Tornerò all’Aquila appena liberato dalle note ristrettezze”, le parole di Berlusconi nel corso della kermesse, anticipata a questo pomeriggio di sabato per consentire ai parlamentari azzurri di partecipare alla Marcia Bianca a Pescara organizzata dopo i fatti di Parigi.

Ed è proprio ai quei gravi episodi che Berlusconi dedica la gran parte del suo intervento: “Penso che gli attentati non siano solo un attacco alla Francia, ma al cuore stesso della nostra civiltà da parte dell’Islamismo militante – ha continuato il presidente – e sono la conseguenza dei molti errori che abbiamo sempre denunciato sulle responsabilità di noi europei”.

Sul punto poi Berlusconi ricorda che “quando eravamo al governo siamo stati capaci di contrastare l’immigrazione clandestina, partecipato a tutte le missioni militari contro il terrorismo, auspicato, come continuiamo a fare, l’unicità della politica estera europea, nella ferma condanna dell’Isis e del Califfato, che voglio ricordare si è sviluppato dopo l’uccisione di Gheddafi”.

Berlusconi ha richiamato alcune indicazioni programmatiche restando sempre sulla questione internazionale, dalla condanna totale del terrorismo al maggiore controllo dell’immigrazione fino alla necessità, per chi arriva nel nostro paese, di condivisione totale dei ‘nostri valori, consuetudini e leggi”.

Al termine della telefonata, il leader di Forza Italia ha trovato il modo di scherzare sulla controversa norma del decreto fiscale poi ritirata dal governo di Matteo Renzi, parlando di “odio ed invidia sempre presenti”, prima di formulare la promessa di una nuova visita all’Aquila, la trentunesima.

“In Italia e in Europa non dobbiamo lasciare che siano i partiti estremisti ad interpretare la paura”, ha proseguito Berlusconi,

che ha puntato il dito sugli exploit di Lega in Italia e di Marine Le Pen ha spiegato che servono invece “risposte serie che sappiano trasformare la Paura in determinazione e coraggio. Forza Italia non deve evitare di essere in prima fila”.

“Siamo di fronte ad una politica estera europea tutta sbagliata: con le Primavere arabe abbiamo destabilizzato il Nord-Africa, la fine di Gheddafi ci ha regalato il califfato, il ritiro dall’Iraq lo stesso. Ora non ripetere l’errore ritirandosi dall’Afghanistan”, ha aggiunto.

“I morti di Parigi sono la conseguenza di molti errori di questi anni. Siamo stati troppo timidi nella difesa dei nostri valori”, ha proseguito l’ex premier, prendendosela col multiculturalismo “che vuole giustificare tutto e vuole far credere che non abbiamo la forza di difenderci. Mentre quando eravamo al governo noi abbiamo fermato i clandestini, partecipato a tutte le missioni e chiesto una difesa unica europea. Non dobbiamo arretrare di un centimetro nella difesa della nostra civiltà”.

“L’Islamismo militarista per il mondo che abbiamo costruito è il principale pericolo per l’Occidente. I morti di Parigi sono la conseguenza dei molti errori che abbiamo commesso in questi anni, perché abbiamo abdicato alle nostre responsabilità”, ha ribadito.

BRUNETTA, “FORZA ITALIA E’ VIVA E FORTE”

“Forza Italia c’è, è forte, è viva. Noi siamo in Parlamento, noi siamo sul territorio, e noi pensiamo che l’unità del centrodestra sia ancora la possibilità, per un centrodestra unito, di vincere”, il pensiero di Renato Brunetta, capogruppo di Forza Italia alla Camera dei deputati.

“Abbiamo solo 5 punti di differenza nei sondaggi rispetto al centrosinistra. Solo due anni fa, poco prima delle elezioni politiche del 2013, i punti di differenza tra centrosinistra e centrodestra erano 10. E finì in pareggio. La sinistra ha vinto, si fa per dire, per lo 0,37 per cento, 140 mila voti e si è presa tutto”.

“Il centrodestra deve essere unito. Unità vuol dire vincere insieme, unità vuol dire mettere insieme programmi, politiche sulle tasse, sull’immigrazione, sull’ordine pubblico, sull’economia. I valori che uniscono il centrodestra sono forti, molto più forti di quelli che uniscono, o non uniscono, il centrosinistra”, ha sottolineato Brunetta.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli